

Breve testo sul questionario

Il nostro gruppo i “Chivaneskin” ha effettuato il progetto di monitoraggio civico presso l’ex teatro Cinecittà di Chivasso. Tale progetto verte alla verifica dello stato dei lavori realizzati nell’ambito dell’ex teatro con i fondi del PNRR. In data 16 maggio ci siamo recati a Chivasso sul luogo dei lavori per parlare con l’assessore alle infrastrutture De Bernardi Fabrizio e l’ingegnere Fabio Mascara responsabile dei lavori. Dopo le interviste fatte ai responsabili del progetto ci siamo concentrati sull’opinione cittadina e la loro consapevolezza in merito allo stesso. Abbiamo intervistato un campione diversificato di 10 cittadini, ai quali abbiamo sottoposto un questionario standard elaborato in classe.

Possiamo riassumere nel seguente modo i risultati ottenuti:

Su 10 intervistati cinque avevano meno di 30 anni, 1 ne aveva tra i 30 e i 50 e i restanti più di 50. La maggior parte degli intervistati erano cittadini residenti a Chivasso (8 cittadini); la quasi totalità degli intervistati non era consapevole che i fondi provenissero dal PNRR.

Una volta informati che i fondi provenissero dall’Unione Europea gli abbiamo chiesto se la percezione della presenza dell’EU sul loro territorio fosse cambiato, la maggior parte non si è espressa a riguardo, anzi, la loro percezione riguardo alle istituzioni europee risulta invariata. Indagando oltre, abbiamo approfondito la questione chiedendo se avessero preferito che i fondi fossero destinati ad altri progetti ritenuti prioritari; la risposta è stata divisiva, in quanto la metà riteneva il teatro prioritario, mentre l’altra metà avrebbero speso i fondi in strade o strutture di accoglienza.

In generale, però, l’intervento in una scala da 1 a 5 è stato ritenuto molto positivo, o addirittura estremamente positivo, in quanto a detta dei cittadini la vita culturale della città risultava marginale e l’area necessitava di essere riqualificata; infatti, i maggiori benefici del progetto risultano essere: la riqualificazione urbana e sociale del quartiere e la promozione dell’attività culturale. Nonostante ciò, la metà non crede che si avranno cambiamenti concreti.

In seguito, abbiamo domandato se avessero piacere ad essere più coinvolti e informati sull’utilizzo dei fondi pubblici e la totalità ha risposto positivamente.

